

ViVal Banca, ok alla spartizione fra due Bcc del gruppo Iccrea

La storica "banchina" fu fondata nel 1956 come Cassa artigiana della Valdinievole
C'è preoccupazione per il rischio di perdere l'identità dell'istituto di credito

Il progetto di scissione è stato depositato il 19 agosto e ha avuto il via libera da parte della Bce

di David Meccoli

Montecatini La "banchina" si dividerà in due e confluirà in altrettanti gruppi bancari di livello regionale. E ora sale la preoccupazione per il futuro dello storico marchio made in Montecatini e per la sua eventuale perdita di una propria identità. Fatto sta che il consiglio di amministrazione di **Iccrea Banca** ha ricevuto l'autorizzazione della Banca centrale europea al progetto che prevede la scissione di **ViVal Banca** in due rami d'azienda e il contestuale loro accorpamento nel perimetro di due **Bcc** del gruppo territorialmente contigue: **Banca Centro Toscana-Umbria** e **Banca Alta Toscana**.

Come si legge in una nota del gruppo **Iccrea**, «l'operazione è stata realizzata sia per garantire al territorio il valore di prossimità che caratterizza il gruppo **Bcc Iccrea**, sia per ridefinire l'assetto industriale e organizzativo del gruppo su alcu-

ne province, assicurando ulteriori potenzialità».

Banca Centro Toscana-Umbria, che opera prevalentemente nelle province di Arezzo Grosseto, Livorno, Perugia, Siena e Terni, e **Banca Alta Toscana**, che opera attualmente nelle province di Pistoia, Prato e Firenze, grazie a questa operazione potranno accrescere in modo capillare la copertura del territorio di operatività.

Il progetto di scissione, come previsto dal codice civile, è stato depositato il 19 agosto al Registro delle imprese di Pistoia e di Siena. Ora, come detto, è arrivato anche il via libera della Bce.

«Questo nuovo progetto di aggregazione, primo nel suo genere per il gruppo **Bcc Iccrea** - dice il presidente di **Iccrea Banca**, Giuseppe Maino - permette di accrescere le risorse a beneficio del territorio toscano e umbro e mira a portare nuovo valore all'economia reale delle due regioni».

ViVal Banca (Banca di credito cooperativo di Montecatini, Bientina e S. Pietro in Vinco) è nata nel 2017 dalla fusione tra Credito Valdinievole (a sua volta fondato, con il nome

di Cassa Artigiana della Valdinievole, nel 1956 sotto la guida del presidente Tullio Stefanelli) e ViBanca. Ormai da tempo fa parte del gruppo **Bcc Iccrea**, costituito oggi da 120 **banche di credito cooperativo**, presenti in oltre 1.700 comuni italiani con quasi 2.500 sportelli.

Le **Bcc** del gruppo, al 30 giugno di quest'anno, hanno realizzato su tutto il territorio italiano circa 90 miliardi di euro di impieghi netti, contando più di 3 milioni di clienti e 850 mila soci.

I timori non sono quindi tanto rivolti alla solidità del gruppo, quanto, casomai, al processo di riorganizzazione.

«A oggi - dice Chiara Rossi, della segreteria regionale della Fisac Cgil - non è stata avviata alcuna trattativa, attendiamo l'apertura ufficiale della procedura. Certo, un accorpamento aumenta il territorio di riferimento di una banca e di conseguenza la potenziale mobilità da parte dei dipendenti. Altri rischi sono quelli legati alla perdita di attenzione a un territorio e all'omologazione operativa con le grandi banche nazionali. Ma ancora non si sa se accadrà anche in questo caso».





I sindacati:
così
ci può essere
la perdita
di attenzione
al territorio

Timori
inoltre per
la potenziale
mobilità
dei
dipendenti



**Giuseppe
Maino**
presidente
di Iccrea
Banca

La filiale
di via
Ugo Foscolo
a Montecatini
[della Vival
Banca](#)